

BOLOGNA, QUANDO L'ACCESSIBILITÀ È UN INCUBO: "ECCO LA MIA ESPERIENZA"

La pavimentazione delle strade fra buche e rattoppi, la mancanza di scivoli agli incroci e gli autobus privi di pedana: le difficoltà quotidiane di vivere la città da parte di una persona che si muove in sedia a ruote. Con un capitolo dedicato alla Basilica di San Petronio: per entrarci occorre passare per una cantina polverosa piena di oggetti sacri dismessi

BOLOGNA - Ci sono i buchi sul manto stradale e i rattoppi effettuati alla meno peggio. Ci sono i lunghi marciapiedi che finiscono con un gradino invece che con uno scivolo, costringendo alla ricerca di una via alternativa. Ci sono le pedane degli autobus cittadini che si incantano e non hanno voglia di funzionare, lasciando per strada chi aveva pensato di servirsene per uno spostamento in città. Sono le gioie (poche) e i dolori (tanti) dell'accessibilità a Bologna, così come ci vengono raccontate da Alberto Coppini, che ha scritto al nostro portale per raccontare le difficoltà quotidiane in città. Un punto di vista particolare, il suo, che al di là della situazione generale illustra però la realtà così come viene avvertita da un comune cittadino. Alle prese con le buche, ma anche con le scale, come quelle della Basilica di San Petronio: per entrarci, è necessario percorrere un vero e proprio labirinto che passa per gli scantinati. Ecco il racconto:

"Non solo i portici di Strada Maggiore, ma anche la pavimentazione di gran parte del resto della città è un incubo per le carrozzine. La pavimentazione dei marciapiedi è sconnessa, buche e rattoppi improvvisi e veramente pericolosi, scivoli - quando ci sono - con pendenze improponibili. Spesso, se non sei pratico della zona, ti capita di percorrere un marciapiede per, diciamo, cento metri e di non trovare uno scivolo al primo incrocio, quindi devi fare marcia indietro e ripercorrere il tratto sulla strada piena di traffico, con gli scooteristi e i taxi che ti fanno il pelo non certo a 50 all'ora. Se poi tocchiamo il tasto dei negozi accessibili, provate ad entrare in un negozio in Via Indipendenza, hanno quasi tutti un gradino che una car elettrica non può superare. Ma il colmo lo si raggiunge per entrare in San Petronio, la chiesa simbolo di Bologna. Per entrare devi essere accompagnato, far salire l'accompagnatore per la gradinata antistante la facciata affinché segnali la presenza di un disabile alla guardia che staziona ad uno dei due ingressi principali. Questa farà allora una telefonata ad un ufficio interno e indicherà all'accompagnatore di recarsi con il disabile sul retro della chiesa, facendo un lungo percorso fino a raggiungere un porticato di non facile individuazione. Qui, davanti ad un'anonima e vecchia porta, troverete un addetto ad aspettarvi che vi introdurrà in una specie di enorme cantina polverosa ripiena di oggetti sacri dismessi. Percorse alcune decine di metri, una porta vi permetterà di entrare finalmente in chiesa. Stesso percorso per l'uscita. Sembra di essere in un paese del terzo mondo, invece siamo nella civilissima Bologna. Quando penso ai turisti dei paesi nordici, abituati a ben altro..."

Infine la ciliegina sulla torta sono gli autobus. Il parco macchine è vecchio e mal conservato, sono quasi tutti ammaccati e sporchi e... privi di pedana. Quelli che ce l'hanno sono talvolta non fruibili perchè la pedana si inceppa. Altre volte alle fermate non c'è marciapiede rialzato e la pendenza da superare risulta impossibile. Più di una volta gli autisti si spazientiscono, forse anche in quanto stressati dal traffico caotico, e ti lasciano giù chiudendoti la porta in faccia. Insomma, se vuoi girare per Bologna è meglio farlo in taxi, ce ne sono decine attrezzati per le carrozzine ma la spesa non è certo quella di un bus.

(Fonte: www.superabile.it)